

Si è iniziato il dibattito sulla relazione di La Malfa

Al congresso del PRI vivaci reazioni agli attacchi di destra

La polemica con i liberali e i socialdemocratici - Discussione sulle prospettive politiche - Movimento episodio provocato da un rapporto dei provvisori su alcuni casi di degenerazione della vita interna del partito - Galluzzi porta il saluto dei comunisti

Il discorso di Galluzzi

GENOVA, 28. Il congresso nazionale repubblicano si fa sentire soprattutto l'eco delle polemiche scatenatesi nei giorni scorsi dall'attacco mosso dai liberali e dai socialdemocratici a La Malfa da posizioni di anticommunismo da guerra fredda. Il rapporto del giornalista che si è tenuto in un'aula privata con la partecipazione di tutti i deputati repubblicani, è stato ascoltato con grande attenzione e interesse al vostro dibattito, perché condivideva non solo il necessario ma indispensabile nella lotta per far avanzare la democrazia e per risolvere i problemi della società, il contributo delle forze intermedie, soprattutto quando — pur con posizioni e giudizi che non ci sentiamo di condividere — esse cercano, come si è fatto con La Malfa, di atteggiarsi di fronte ai problemi politici e di governo con senso della realtà e di responsabilità democratica e nazionale.

Sottolineata la necessità di un diverso tipo di sviluppo per il nostro paese, Galluzzi ha rilevato che il PRI e il PCI sono stati e ci sono tuttora profonde differenze di metodo e di sostanza nel modo di affrontare i problemi che ci sono sembrati utili alla democrazia e alla ricerca di un terreno di confronto aperto e leale che, respingendo ogni visione integralistica, ha permesso una corretta dialettica politica e miri a far andare avanti il paese con il contributo autonomo di tutte le forze democratiche. Per affermare un nuovo « modello di sviluppo », per difendere il quadro istituzionale di fronte alle resistenze corporative, e ai colpi di mano di fronte alle manovre reazionarie, per respingere l'attacco delle forze eversive e fasciste contro la pubblica condizione, e anzi il rispetto di quelle regole democratiche pluralistiche fissate dalla Costituzione, e per il rispetto di quella linea di politica nazionale e della sua consistenza, ha uguali diritti e uguali doveri. Non ci può essere un ruolo permanente di « osservatori » per ognuna delle forze democratiche; ci può essere soltanto una dialettica politica basata sulla libertà di espressione e sul consenso popolare. Su questa base si fondano i governi e le maggioranze in una società democratica, non su pregiudizi ideologici o, peggio, su veti e discriminazioni.

Certo — ha proseguito Galluzzi — il nostro è un terreno conteso, e legittime sono le preoccupazioni (ma legittime per tutti, quali che siano i rispettivi punti di vista) e i riflessi che lo sviluppo della situazione internazionale può avere sulla politica interna. Su questi problemi — e soprattutto su quelli che il nostro partito e il vostro le divergenze più profonde — circa il giudizio che si deve dare sulla situazione internazionale, delle sue prospettive di sviluppo e della direzione della quale possono venire i maggiori pericoli — si è discusso con franchezza e alla sua libertà. Ci però anche qui la possibilità di un confronto serio, rigoroso, responsabile che abbia come obiettivo di riferimento per tutti la salvaguardia dell'indipendenza nazionale da qualunque parte possa venire minacciata.

Concludendo, Galluzzi ha detto che i comunisti italiani seguiranno i lavori del congresso con la massima attenzione e che, in caso di trarre dal dibattito indicazioni utili per la loro stessa riflessione critica sul passato — sul presente e per la proiezione futura della loro proposta politica.

Secondo Olimpio e Fortebraccio. Abbiamo ricevuto la seguente lettera: Caro direttore, non sarò certo io — e d'altronde non è nelle mie intenzioni — a contestare il diritto alla critica politica e di costume, che reca col suo talento Fortebraccio, peraltro sempre da damascato, a una serie di recenti ha scritto: « Ed è stato proprio per questo che mi ha rammaricato il giudizio che egli ha dato su di me... ».

Nonostante la crisi che la condizione attraversa, ha detto il progressivo durissimo di essa a formula di puro equilibrio democratico, il quadro politico di centro sinistra è risultato, da un anno scorso, come l'unico entro il quale è stata possibile la soluzione di una grave crisi di governo. Per accennare a quella che ha definito la « sincera evoluzione » del PCI, Biadini ha sostenuto che l'indicazione di prospettiva dei comunisti ita-

liani non può costituire una alternativa al centro sinistra. A suo giudizio, una intesa tra le grandi forze democratiche del paese, quale prospettata dal PCI, limiterebbe drasticamente lo spazio concesso a una opposizione e la democrazia ha detto — « ne risulterebbe soffocata ». E' evidente che si tratta di una interpretazione infondata: non mancherebbe certo un'efficace opposizione conservatrice. In fine, Biadini — del quale si parla come del probabile successore di La Malfa alla segreteria del partito — non si ripubblicano, non possono accettare che La Malfa sia ora il posto che ha ricoperto per dieci anni. Un incidente che ha suscitato molto clamore si è verificato nella tarda serata. L'episodio è nato quando è stata fatta circolare la voce delle dimissioni del collegio dei provvisori del partito. I quali, con un documento che è stato distribuito ai giornalisti, hanno denunciato l'esistenza — specialmente in Sicilia — di casi di grave devianza nei confronti del partito, cioè di clientelismo sottogovernativo e di tessera-mento fittizio. L'agenzia dei radicali che fa capo a Mario Panella — ha anche parlato della eventuale delle dimissioni dell'on. Gunnella, esponente siciliano del PRI ed attuale sottosegretario.

Dopo alcune consultazioni con i dirigenti del partito, lo stesso La Malfa è andato alla tribuna, per pronunciare un intervento duramente critico nei confronti dei provvisori, che egli ha definito tra l'altro « Torquemada da strapazzo ». Egli ha detto, mentre l'assemblea applaudiva, che il documento dei provvisori dipinge il PRI come il peggior partito del paese, e per questa ragione « da respingere ». L'episodio, tuttavia, non sembra essersi concluso con il tumultuoso scrocco finale della seduta di questa sera. I radicali, tra l'altro, hanno annunciato altre loro dichiarazioni.

Candiano Falaschi

Nel corso di una grande manifestazione popolare al Palazzo dello Sport

Bologna: presentato il bilancio di 5 anni d'attività del Comune

I passi avanti compiuti dalla collettività - Il sindaco, compagno Zangheri, sottolinea che si devono « superare meccaniche separazioni tra maggioranza e minoranza » - Le crisi delle città dovute al sofferamento delle autonomie locali - Le conclusioni di Olivi, segretario della federazione comunista

Dal nostro inviato

BOLIGNA, 28. L'amministrazione di sinistra di Bologna ha presentato alla prossima scadenza elettorale e si tratta di elezioni si batterà perché le elezioni si tengano alla data dovuta con un risultato positivo. Gli impegni assunti nel '70 con la presentazione dei programmi e le indicazioni delle forze e dei modi per attuarli sono stati mantenuti. E' questo il primo dato politico di rilievo del consuntivo presentato ieri sera alla città dal sindaco, il compagno Zangheri, nel corso di una grande manifestazione massiccia al Palazzo dello Sport, che è stata conclusa dal compagno Olivi, segretario della federazione del PCI.

Per comprendere appieno il significato del bilancio sintetico di Bologna basti pensare al panorama, certo non allestito, presentato da grandissima parte dei governi locali. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Dal nostro inviato

BOLIGNA, 28. L'amministrazione di sinistra di Bologna ha presentato alla prossima scadenza elettorale e si tratta di elezioni si batterà perché le elezioni si tengano alla data dovuta con un risultato positivo. Gli impegni assunti nel '70 con la presentazione dei programmi e le indicazioni delle forze e dei modi per attuarli sono stati mantenuti. E' questo il primo dato politico di rilievo del consuntivo presentato ieri sera alla città dal sindaco, il compagno Zangheri, nel corso di una grande manifestazione massiccia al Palazzo dello Sport, che è stata conclusa dal compagno Olivi, segretario della federazione del PCI.

Per comprendere appieno il significato del bilancio sintetico di Bologna basti pensare al panorama, certo non allestito, presentato da grandissima parte dei governi locali. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Dal nostro inviato

BOLIGNA, 28. L'amministrazione di sinistra di Bologna ha presentato alla prossima scadenza elettorale e si tratta di elezioni si batterà perché le elezioni si tengano alla data dovuta con un risultato positivo. Gli impegni assunti nel '70 con la presentazione dei programmi e le indicazioni delle forze e dei modi per attuarli sono stati mantenuti. E' questo il primo dato politico di rilievo del consuntivo presentato ieri sera alla città dal sindaco, il compagno Zangheri, nel corso di una grande manifestazione massiccia al Palazzo dello Sport, che è stata conclusa dal compagno Olivi, segretario della federazione del PCI.

Per comprendere appieno il significato del bilancio sintetico di Bologna basti pensare al panorama, certo non allestito, presentato da grandissima parte dei governi locali. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Dal nostro inviato

BOLIGNA, 28. L'amministrazione di sinistra di Bologna ha presentato alla prossima scadenza elettorale e si tratta di elezioni si batterà perché le elezioni si tengano alla data dovuta con un risultato positivo. Gli impegni assunti nel '70 con la presentazione dei programmi e le indicazioni delle forze e dei modi per attuarli sono stati mantenuti. E' questo il primo dato politico di rilievo del consuntivo presentato ieri sera alla città dal sindaco, il compagno Zangheri, nel corso di una grande manifestazione massiccia al Palazzo dello Sport, che è stata conclusa dal compagno Olivi, segretario della federazione del PCI.

Per comprendere appieno il significato del bilancio sintetico di Bologna basti pensare al panorama, certo non allestito, presentato da grandissima parte dei governi locali. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

Bologna si è mossa ed ha operato all'interno di questo quadro complessivo non facendo, risentendo, anzi, come tutto il resto delle città, un « addiò » di veri e propri « soprassu », ma ha dato una risposta energica ed ha offerto una alternativa, giovando alla città di Bologna. Alle difficoltà oggettive causate dalla dissenata politica governativa di strangolamento delle autonomie locali, si sono aggiunti i contrasti interni nei partiti di governo e le accrazioni centralizzanti del centro sinistra.

In molte città dunque, sarà difficile per la DC presentare un rendiconto positivo ai suoi elettori. In molte città i rendiconti saranno fatti dai comunisti, non dagli eletti del popolo. A questi, anzi, come ha ricordato Zangheri, è stato impedito di esercitare liberamente il proprio mandato di ricerca accordi per affrontare le difficoltà in cui vivono le città italiane; è stato perfino impedito di definire prospettive di lavoro e di stabilire rapporti politici diversi da quelli in atto al centro.

L'iniziativa politica delineata dal congresso

Salerno: il PCI per una «nuova unità» tra città e campagne

Precisi obiettivi di lotta per il rilancio dell'agricoltura e dell'industria della zona — Ventisei nuove sezioni aperte in tre anni nel Cilento

Dal nostro inviato

SALERNO, 28. In provincia di Salerno le iniziative di sviluppo della società meridionale e dei ritrovati tutti, per così dire « zomiti a zomiti ». Un capoluogo escluso da disambigazione che, allungata sui centri abitati, ha fatto sorgere, in alcuni nuclei, una immigrazione interna destinata ad alimentare settori terziari soprattutto pubblici impiegati, ma non quelli industriali, pur essendoci in tempi recenti ma ormai attaccati dalla crisi industriale. Una fascia costiera, quella che non deve continuare l'assalto turistico speculativo che richiama al precario adattamento all'edilizia e al miraggio della breve estate, soprattutto per i contadini e quei giovani delle zone interne che tentano di rifugiare fin qui che possono la via dell'emigrazione al nord, in attesa che continuino a spopolarsi. Zone di agricoltura ricca (come l'agro salernitano) e zone di mercato interno della grande industria a monte che, oltre al vecchio centro di trasformazione, la quale a sua volta cerca di sottrarre facendo uso di tradizionali metodi del sottolavoro stagionale.

Una tale condizione — schematicamente delineata — non può non riprodurre un quadro politico estremamente precario (decade di comunisti senza amministrazioni locali, numerosi altri in crisi permanente, a partire da quello di Salerno) che richiede di prospettive nuove, come dimostra il fronte-marsi — qui più che altrove nel Sud — del centro-sinistra. In questo contesto, come si sono mossi finora e come intendono muoversi i comunisti, ecco il grosso interrogativo al quale il congresso provinciale del partito ha cercato di dare delle risposte durante i quattro giorni di dibattito. In un'ampia relazione del compagno Franco Ficherà, segretario della federazione, è concluso da un discorso di Giorgio Amendola che il problema non è quello di un'alternanza di potere, ma di una nuova politica di sviluppo, che si fonda su una base di lavoro e di lotta su cui si costruisce un'alternanza di potere.

Queste risposte hanno avuto un punto di riferimento nella premessa che era a base della relazione: la collocazione politica del problema di Salerno nella dimensione regionale e meridionale, con la individuazione di alcuni filoni di iniziativa e di lotta su cui si costruisce un'alternanza di potere. In questo contesto, come si sono mossi finora e come intendono muoversi i comunisti, ecco il grosso interrogativo al quale il congresso provinciale del partito ha cercato di dare delle risposte durante i quattro giorni di dibattito. In un'ampia relazione del compagno Franco Ficherà, segretario della federazione, è concluso da un discorso di Giorgio Amendola che il problema non è quello di un'alternanza di potere, ma di una nuova politica di sviluppo, che si fonda su una base di lavoro e di lotta su cui si costruisce un'alternanza di potere.

Queste risposte hanno avuto un punto di riferimento nella premessa che era a base della relazione: la collocazione politica del problema di Salerno nella dimensione regionale e meridionale, con la individuazione di alcuni filoni di iniziativa e di lotta su cui si costruisce un'alternanza di potere. In questo contesto, come si sono mossi finora e come intendono muoversi i comunisti, ecco il grosso interrogativo al quale il congresso provinciale del partito ha cercato di dare delle risposte durante i quattro giorni di dibattito. In un'ampia relazione del compagno Franco Ficherà, segretario della federazione, è concluso da un discorso di Giorgio Amendola che il problema non è quello di un'alternanza di potere, ma di una nuova politica di sviluppo, che si fonda su una base di lavoro e di lotta su cui si costruisce un'alternanza di potere.

Queste risposte hanno avuto un punto di riferimento nella premessa che era a base della relazione: la collocazione politica del problema di Salerno nella dimensione regionale e meridionale, con la individuazione di alcuni filoni di iniziativa e di lotta su cui si costruisce un'alternanza di potere. In questo contesto, come si sono mossi finora e come intendono muoversi i comunisti, ecco il grosso interrogativo al quale il congresso provinciale del partito ha cercato di dare delle risposte durante i quattro giorni di dibattito. In un'ampia relazione del compagno Franco Ficherà, segretario della federazione, è concluso da un discorso di Giorgio Amendola che il problema non è quello di un'alternanza di potere, ma di una nuova politica di sviluppo, che si fonda su una base di lavoro e di lotta su cui si costruisce un'alternanza di potere.

Queste risposte hanno avuto un punto di riferimento nella premessa che era a base della relazione: la collocazione politica del problema di Salerno nella dimensione regionale e meridionale, con la individuazione di alcuni filoni di iniziativa e di lotta su cui si costruisce un'alternanza di potere. In questo contesto, come si sono mossi finora e come intendono muoversi i comunisti, ecco il grosso interrogativo al quale il congresso provinciale del partito ha cercato di dare delle risposte durante i quattro giorni di dibattito. In un'ampia relazione del compagno Franco Ficherà, segretario della federazione, è concluso da un discorso di Giorgio Amendola che il problema non è quello di un'alternanza di potere, ma di una nuova politica di sviluppo, che si fonda su una base di lavoro e di lotta su cui si costruisce un'alternanza di potere.

Queste risposte hanno avuto un punto di riferimento nella premessa che era a base della relazione: la collocazione politica del problema di Salerno nella dimensione regionale e meridionale, con la individuazione di alcuni filoni di iniziativa e di lotta su cui si costruisce un'alternanza di potere. In questo contesto, come si sono mossi finora e come intendono muoversi i comunisti, ecco il grosso interrogativo al quale il congresso provinciale del partito ha cercato di dare delle risposte durante i quattro giorni di dibattito. In un'ampia relazione del compagno Franco Ficherà, segretario della federazione, è concluso da un discorso di Giorgio Amendola che il problema non è quello di un'alternanza di potere, ma di una nuova politica di sviluppo, che si fonda su una base di lavoro e di lotta su cui si costruisce un'alternanza di potere.

Dal nostro inviato